



AUTORITA' DI BACINO  
DEL FIUME ARNO  
10 NOV 2009  
Prot. N° 5367

T 1/2/B

Roma

5

Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare

DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Alla Direzione Generale  
per la Salvaguardia Ambientale  
SEDE



Ai Distretti Idrografici  
(elenco allegato)  
LORO SEDI

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Protezione Natura

U. prot. DPN - 2009 - 0023215 del 30/10/2009

e, p.c. Alla Direzione Qualità della Vita  
SEDE

Prot. A. .... Allegati .....

**Oggetto: Indirizzi per l'integrazione degli obiettivi di tutela dei siti Natura 2000 nei Piani di Gestione dei Distretti idrografici.**

Con riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) attualmente in corso per i Piani di Gestione dei distretti idrografici ed in particolare alla consultazione pubblica dei relativi elaborati prevista in adempimento dell'art. 14, comma 1 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la scrivente Direzione, presa visione della documentazione di Piano, trasmette per i seguiti di competenza, i seguenti indirizzi generali volti a garantire la corretta integrazione degli obiettivi di tutela previsti dalla normativa di settore per i siti Natura 2000 nella pianificazione di distretto.

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Aldo Cosentino)

340  
17

**Indirizzi generali per l'integrazione degli obiettivi di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) nella  
stesura dei Piani di Gestione dei distretti idrografici**

- 1) Integrare la procedura di valutazione di incidenza nel rapporto ambientale, dandone specifica evidenza nei documenti di Piano e nelle modalità di informazione al pubblico (art. 10 Dgl. 3 aprile 2006 n. 152 e sue integrazioni e modifiche)
- 2) Integrare il quadro normativo di riferimento per il Piano di Gestione del distretto idrografico con le direttive comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CE "Habitat" e la normativa di recepimento nazionale e regionale
- 3) Integrare il quadro pianificatorio verificando, presso gli uffici regionali competenti, l'esistenza di eventuali Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 (già adottati o in fase di predisposizione).
- 4) Nei processi di caratterizzazione e tipizzazione dei corpi idrici, effettuati anche in vista del monitoraggio, occorre tenere conto dei SIC e ZPS individuati e classificati tali per la presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario direttamente dipendenti da ambienti acquatici. Occorre inoltre verificare la coerenza degli obiettivi di conservazione fissati dal Piano di Gestione di bacino con quelli previsti dalla Direttiva Habitat e dei relativi tempi di raggiungimento degli stessi<sup>1</sup>.
- 5) Tener conto, come obiettivi ambientali del Piano di Gestione del distretto idrografico, sia di quanto già previsto dalla normativa di settore per i siti Natura 2000, ed in particolare del decreto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (*Gazzetta speciale serie generale n. 258 del 6 novembre 2007*), con particolare riferimento agli ambienti umidi e alle zone fluviali, sia di quanto ancora in corso di definizione presso i competenti uffici regionali. Infatti, per quanto riguarda le ZPS sono già vigenti, ai sensi del sopraccitato decreto e dei rispettivi recepimenti regionali, misure di conservazione sia generali che specifiche per tipologie ambientali. E' invece in corso di definizione da parte delle regioni e prov. autonome, l'adozione con atti deliberativi di giunta, di misure di conservazione che verranno successivamente inserite nei Decreti ministeriali di designazione delle suddette ZSC.
- 6) Nelle cartografie riferite alle "Aree Protette" presenti in prossimità delle aste fluviali del Bacino indicare anche le aree SIC e ZPS, anche se incluse all'interno di Parchi Nazionali e Regionali o in altre tipologie di aree protette.
- 7) Nei programmi di monitoraggio previsti per i corpi idrici tener conto e integrare gli obiettivi e le eventuali azioni programmate nella normativa nazionale e regionale per il monitoraggio di cui alla Direttiva "Habitat", finalizzato al mantenimento dello stato favorevole di habitat e specie nei siti Natura 2000.

<sup>1</sup> La direttiva Habitat, infatti, non prevede tempi entro cui raggiungere gli obiettivi di conservazione: in realtà nei siti individuati ai sensi della Direttiva gli Stati membri devono garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat di cui all. I e degli habitat delle specie di cui all'all. II dal momento della loro individuazione.